

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 80 (2011)
Heft: 3: Letteratura. Arte. Storia

Artikel: Un valore aggiunto : l'azienda agricola
Autor: Peretti, Emanuele
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-325321>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

EMANUELE PERETTI

Un valore aggiunto: l'azienda agricola

L'azienda agricola della casa anziani *Opera Mater Christi* di Grono è sorta parallelamente all'edificio di cura. Anche in questo caso il protagonista è stato lui, Don Guido Berbenni, parroco di Grono, personaggio di spicco e lungimirante che ha saputo dotare la Fondazione di una struttura in grado di fornire ai degenti (di Grono e dintorni, Val Calanca compresa) l'alimentazione necessaria alla sopravvivenza.

L'azienda agricola è stata creata negli anni 1944-1945; essa sorgeva nelle vicinanze dell'argine del fiume Calancasca. Siccome si era in tempo di guerra la casa, come tutte le famiglie di allora, doveva forzatamente procurarsi l'indispensabile sostentamento; ricordo al proposito che allora ogni m² di territorio agricolo era coltivato; l'azienda garantiva alla casa il 60-70% del proprio consumo.

Agli inizi si allevava soltanto una decina di maiali, destinati in parte al consumo casalingo e in parte alla commercializzazione, i cui ricavi servivano a coprire i costi di gestione. In seguito l'allevamento crebbe fino a raggiungere un quantitativo di oltre venti scrofe di produzione, con 250 e oltre suinetti svezzati annui. L'alimentazione dei maiali era composta dai resti di cucina della casa e dalle patate fornite dalla regia degli alcool, ordinate in generale dai Comuni. Quelle non commestibili finivano nel pentolone tre volte alla settimana con altri scarti di frutta e di verdura provenienti dall'azienda. A supplemento venivano somministrati sfarinati di mais e di orzo.

L'azienda produceva una decina di varietà di ortaggi che garantivano il consumo casalingo per otto o nove mesi all'anno; sviluppata era pure la coltivazione di alberi da frutta: 120 meli, 70-80 piante di pere e prugne, oltre a 300 ceppi di uva differenziata tra il merlot e altre qualità.

500-600 conigli, 100 galline per le uova e l'allevamento dei polli tre volte 150 all'anno. La maciglia degli animali veniva realizzata all'interno dell'azienda e nella casa per la lavorazione della carne.

La manodopera era garantita dai profughi provenienti dall'Est Europeo, che risiedevano in parte nell'azienda stessa e nella casa. L'azienda era seguita dal presidente del Consiglio di fondazione dell'Istituto avv. Riccardo Galli sempre vigile a dare il suo contributo e dalle reverende suore soprattutto durante i raccolti. Dalla fine degli anni '50 inizio anni '60 l'azienda era gestita da un operaio professionalmente com-

petente, aiutato anche da un secondo operaio con delle mansioni semplici, ed anche da un consulente agricolo che impartiva le direttive concernenti l'allevamento ed in modo particolare l'alimentazione, come pure la commercializzazione ed il trattamento fitosanitario delle piante da frutta.

Ci piace ricordare che l'azienda chiudeva il bilancio annuo in modo soddisfacente con un utile d'esercizio.

Verso la fine degli anni '80-'90 la concorrenza si andava facendo sempre più agguerrita, sia sul mercato interno sia su quello estero (importazioni), per cui si è dovuto ridimensionare l'allevamento.

Ci siamo soffermati solo su alcuni aspetti dell'attività dell'azienda agricola legata alla *Mater Christi*, evidenziando la qualità dei prodotti, in modo particolare le salumerie pregiate e la produzione di polli nostrani e galline ovaiole, oltre all'orticoltura ed alla frutticoltura.

Dal 2002 l'azienda è gestita da un operaio qualificato, coadiuvato da un'altra persona, oltre che dal consulente agricolo. L'operaio specializzato è responsabile per il 40% anche del mantenimento esterno dell'edificio della casa di cura.

Questa azienda agricola, oltre ad avere una funzione importante dal punto di vista dell'approvvigionamento alimentare, ha pure valenza simbolica; facciamo pertanto appello alle autorità, al Consiglio di Fondazione, ai consulenti e agli architetti affinché, anche dopo la ristrutturazione della casa, essa possa proseguire nella sua proficua attività.